

## LA VARIANTE DELLA VITA

nel Viaggio intorno al mondo

Terza & Quarta parte



Attraversavo di volo... l'Inghilterra verso la grande Russia... Il mio campo d'azione in quell'anno doveva essere al di là degli Urali, e volevo compiere la mia campagna in Siberia, esplorandone uno dei grandi fiumi, nel breve periodo durante il quale questi sono liberi dai ghiacci.

Ero entrato in Russia seguendo le rive del Baltico ove sul ghiaccio ebbe un piccolo incidente il qual mi causò una

distorsione subitamente curata, la quale però mi attardò la partenza. Tra Berlino e Pietroburgo, senza fermarmi altro che per fare una breve visita alla patria di Haeckel, avevo attraversato in ferrovia le monotone pianure della Polonia, della Lituania, della Russia bianca, dell'antica repubblica di Pskof e dell'Inghia, pianure nelle quali non si vedono altro che immensi campi di cereali e boschi non meno immensi.

In Pietroburgo mi ero fermato solo il tempo necessario per prepararmi al Viaggio in Siberia... la mattina del... c'imbarcammo sull'Irtis, il mio compagno Pietro ed io, dopo aver passato la notte sul nostro bagaglio al 'pristan', o luogo d'imbarco, in attesa del vapore che doveva arrivare la sera avanti ed avrebbe potuto giungere nella notte da un momento all'altro. Il nostro vapore scendeva da Tiumen ed andava a Tomsk per l'Irtis e l'Ob. A rimorchio tirava una di quelle prigioni galleggianti chiamate 'deportanten-barje' che avevo visto sul Volga e sulla Kama. Era una gran battello nero...



(identico nel colore e lento portamento alla divisa in uso ad ogni regime nella quale i gerarchi con tutti i preposti indicati si riconoscono e salutano per ogni corrente e onda nelle cabine del potere cui ben ancorati, come il misero Achab in cerca della sua bestia forse solo per nascondere nella stiva ben più pericolosi reietti cui ogni nave va fiera per ogni porto e dimora... E siate pur certi che in codesti velieri non v'è nessuno il quale non abbia un 'santo' da

abbracciare, nel paradosso indossato o solo mascherato, in parlamento & dal popolo eletto, un proprio compare di corrente con cui cavalcare il fiume con cui ingannare il mare. Un 'santo' al trono assiso e sempre pregato... Oppur centurioni preposti ciclicamente nei secoli convenuti i quali si riconoscono ed abbracciano al braccio o alla guancia o al saluto come il boss dimenticato ma di cui è gradito il voto...nello scuro tempo ritrovato), senza vele senza alberi privo di ogni natura umana coltivata nei secoli della memoria, il quale aveva una certa somiglianza colle cannoniere di un recente regime risorto. All'arrivo a Tobolsk quel pontone venne tirato a fianco del vapore, e fu permesso ai condannati di mettersi in comunicazione coi mercanti ambulanti che erano accorsi a frotte...

I deportati in Siberia si possono dividere in varie categorie, non solo per la natura della condanna, ma anche per il modo nel quale fu pronunciata... (urlata minacciata intimidita... come ad ogni regime conviene l'urlo o meglio il 'verso' privato della ragione più simile alla bestia alla quale non vorrei arrecare inutile offesa con la pretesa di questa similitudine che sminuisce la sua più felice e superiore natura)... (\*)



**(\*) E siccome io, o per Eretici motivi o perché poco gradito dal regime alla 'variante' preposto, posso considerarmi a tutti gli effetti partecipe di questo 'vapore' narrato qual Esiliato, a cui nell'infinita dimensione del tomo della Vita**

appartengo nel (ri)comporre invisibile Storia intimidita, la quale taluni pensano, con diversa sostanza nella facciata di ben altro velo curata e dipinta e sempre alla 'parabola' ed in 'onda' servita, che sia solo Storia passata o forse solo smarrita... In quanto la suddetta in mascherato velo pratica cotal secolare disciplina giammai estinta, ma con più sottile ingegno ed inganno ben piantato in ogni economico principio nutrito, chi della Storia vuol cingere la propria 'variante' al 'bosco' narrato... o forse solo truffato... Giacché questo Viaggio alla 'variante' loro dedicato... Infatti si trova fra questi chi fu condannato dai tribunali dell'Inquisizione, la quale oggi come ieri promette ad ogni bimbo e profeta, o solo sciamano, morte in ragion di stato. Certa morte... più che lieta... nell'apparenza della vita rubata e sottratta, pur palesando e pregando il gesù bambino appena nato, giacché questo l'inganno per sempre arrecato nel miracolo economico regalato. E privati di ugual dignità e diritto così come gli altri giù nella stiva deportati a miglior vita dal 'vapore' di nero vestito. Tutti indistintamente truffati in cotal confino così da poter rispondere loro che per noi è cosa lieta... ogni offesa e calunnia che dall'urlo..., scusatemi che dico..., nobile 'verso' che da questi proviene posato l'abito che lor conviene... E siate pur certi che in diversa e più certa consistenza sarà tradotto e nel cielo benedetto ogni inganno sofferto mutato in un nuovo paradiso alle porte di un altro e più certo Dio... Al Giubileo pregato ove ogni peccato siate certi dal parlamento sarà perdonato... Nel tempo 'inverso' ed invariato di codesto triste universo abitato, infatti chi innocente, esiliato per un semplice decreto amministrativo senza giudizio alcuno, eccetto quello del popolo che urla e sentenza minaccia e ingiuria, senza aver cognizione che non sia breve messaggio al visore di

**una più illuminata ora circa il reato o peccato dal reo  
giammai consumato... Nell'ora in cui il 'vapore'  
allontana codesta Rima dal bianco natale esiliandola  
a miglior confino... E che Dio... li... benedica...!)**



E finalmente chi fu deportato dietro richiesta del suo comune... Quest'ultima forma di condanna è la più strana (prevede anche dei boia particolari i quali come al tempo, non solo del Rossetti ma anche del Pellico, vigilano sulla coscienza del povero esiliato, e se par leggenda siate pur certi che cotali tristi accadimenti sono ancor presenti pur nella bella apparenza la quale il regime dispensa. Pur nella bella preghiera offerta ad ogni bianco o nero rifugiato predicato dalla loggia così ben nutrita...), infatti il 'mir', nell'assemblea composta dei membri del comune, delibera che un tale, se membro inutile pericoloso o nocivo della società e altresì avverso o solo critico al suo regime venga espulso dal suo paese. Quando questa sentenza è stata ratificata dalle autorità governative, l'uomo e la donna che ha perduto in tal modo la cittadinanza viene trasportato in Siberia...

Queste varie condanne portano con se la perdita di tutti i diritti civili e l'annullamento del matrimonio, o solo la perdita parziale dei diritti. Le condanne più gravi si scontano nella Siberia orientale. I condannati all'esilio semplice, o al domicilio coatto, vengono in parte portati in

Siberia orientale, in parte rimangono nella Siberia occidentale. ...Non so per quanto entrino in tal numero i condannati politici, questi per la maggior parte vengono esiliati con decreto amministrativo, e di tali condanne non è mai stata fatta la statistica, o almeno non è mai stata resa pubblica ragione. Infatti secondo alcuni, i condannati per via amministrativa sarebbero più numerosi degli altri deportati...

Un'altra categoria di esiliati è formata dai 'raskolniki' (\*Eretici...) o dissidenti dalla religione ortodossa professata dallo stato... Mentre il governo tollera tutte le religioni più diverse, si è mostrato spesso di una severità eccessiva contro le sette sorte nel seno della religione ortodossa; e di tali sette è stato ognora fertile il suolo della italica patria quanto della Russia comunque sia in tutto il mondo ove si principia e prega una materiale principio di vita... (non certo lo Spirito rimembrato degli Eretici negati al loro piccolo e meschino stato... Non certo l'umile poesia cui è gradita una più sicura e nobile variante, non certo un libro o un pensiero di culturale principio storico, a quello è più gradito l'insulto del bulletto o bambino di turno... cui appendere l'urlo satellitare dal regime in parabola comandato per superiore interesse di stato...).



Grazie all'esilio o all'espatriazione volontaria previa confisca dei beni la maggior parte di quelle sette non solo perseverano taluni dualismi e credenze, ma spesso ancora fanno proseliti... Se non ci commoviamo molto per la sorte

di volgari malfattori o truffatori (i quali in altri luoghi legati in pianta stabile alla legge cui è regolato il tempo della realtà civile in cui albergata e predicata la democrazia, in cui i suoi 'consoli' padroneggiano ed si professano paladini dell'ordine pre-costituito nel difendere ben altri malfattori truffatori ciarlatani...) vi è una classe di deportati per i quali non ci possiamo difendere da un più genuino sentimento di viva compassione, e sono i condannati politici (quelli cioè di cui il truffaldino politico accompagnato al suo scudiero di casta o feudo non gradisce verbo parola e più certa verità dispensata...).

Non tocca ad un forestiere il portare un giudizio sulla legittimità di tali condanne (di tali torture di tali calunnie...) in un paese dove le condizioni politiche sono così anormali e disgraziate. Non si può fare a meno di indicare e condannare in ogni tempo condiviso con qual si voglia aguzzino, che per un semplice decreto delle autorità politiche (della casta del proprio o delegata all'altrui comune), può privare un cittadino dei suoi diritti, dei suoi scritti, dei suoi averi, della propria casa ed calunniarlo in ragion dello stato...

